

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Estate: che la “vacanza” non sia vuota

Estate: in cammino con la forza data da quel Pane

Eccoci giunti all'ultimo numero (per quest'anno pastorale) del giornalino della Nuova Parrocchia: strumento umile e semplice, ma prezioso, di comunione tra di noi.

Celebreremo presto la solennità del Corpus Domini; ancora una volta cammineremo per le vie del nostro paese portando Gesù presente nell'Eucaristia, tante case saranno addobbate a festa con drappi e fiori, ci saranno i ragazzi della prima comunione con i loro genitori...

Una semplice riflessione: si respira ormai aria di “vacanza”... per tanti la domanda è una sola: cosa fare quest'estate? Come impiegare il tempo? Dove andare?

Scusate, ma per me la domanda da farci è un'altra: non tanto che cosa fare, ma chi voglio essere? Come dare un senso alle mie giornate?

Il problema vero in fondo non è abbronzarsi di più... (anche se non c'è nulla di male), lo sappiamo che poi resta poco... ; ma avere progetti “grandi” che non siano solo il dormire e il divertirsi...

Mi chiedo allora: è solo questo il tempo delle vacanze? Per il cristiano c'è “dell'altro”.

Per concludere direi così: con la forza di quel pane spezzato e vino versato (= Eucaristia), camminare, darsi da fare, come testimoni di amore, di solidarietà, di pace, di bene!

Un mio professore di liceo diceva: “non si tratta solo di star bene, ma di far del bene!”

Coraggio: insieme possiamo fare tanto perché quest'estate sia davvero un tempo prezioso di crescita umana e cristiana.

(don Aldino)

30° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Umberto Cocconi



Maggio è un mese importante nella vita di don Umberto Cocconi. Infatti, nel mese di maggio del 1987 divenne sacerdote. Il 28 maggio di quest'anno ha celebrato il 30° anniversario dell'ordinazione durante la Messa domenicale a Sorbolo, paese in cui è cresciuto e in cui è maturata la sua vocazione presbiterale. Con grande sorpresa erano presenti alla liturgia eucaristica anche Suor Rosalba e Suor Celeste, della congregazione delle Figlie di Maria Missionarie, che per molti anni hanno svolto la loro opera educatrice presso l'Asilo Monumento.

Durante la Messa sono state letti i ricordi di un gruppo di amici che lo hanno conosciuto prima della sua vocazione: “Umberto, un ragazzo allegro, sempre sorridente e positivo. Andava oltre le apparenze, sapeva vedere il buono e il bello nelle situazioni e soprattutto nelle persone. Ha sempre ascoltato e accolto gli altri per quello che sono, dando alle persone occasioni e opportunità per fare uscire quello di buono ciascuno ha dentro. Ha sempre creduto nelle persone, aiutandole a diventare ciò che

sono capaci di essere, non quello che si dovrebbe essere.

La sua prima formazione è quella di insegnante, essere educatore fa parte della sua persona: prendersi cura degli altri, cercare di farli crescere e maturare dal punto di vista morale e intellettuale. Con passione ed entusiasmo, senza risparmiarsi è sempre stato vicino a chi aveva bisogno. Nella sua casa di via Gruppini, un punto di riferimento per gli amici, sempre aperta, pronta ad accoglierci, ci incontravamo per ascoltare musica, chiacchierare ridere e scherzare, ma anche per confrontarci sui valori della vita. Facevamo parte di un gruppo che si incontrava dentro e fuori la parrocchia, erano tempi di cambiamento, nuovi modi di celebrare e vivere la messa, fare catechismo ai ragazzi, noi tutti eravamo molto sensibili al nuovo, al diverso, al confronto con gli altri ci fermavamo volentieri a scambiarci opinioni e punti di vista.

Umberto, don Umberto, con la sua passione riusciva a coinvolgerci nell'aiutare persone in difficoltà, diventando lui un collante, un punto di riferimento per chi aveva bisogno di sostegno, di una motivazione in momenti critici della vita. Così forse nasce la sua prima intenzione di fare il missionario, che ha colto di sorpresa anche la sua famiglia, intenzione già rivelatrice di chi vuole dedicare la vita agli altri, stare vicino all'uomo oltre che alla sua parte spirituale. Abbiamo condiviso i suoi racconti dell'esperienza come obiettore di coscienza, vicino a chi stava facendo un percorso di recupero dalla tossicodipendenza, ci colpiva per la sua determinazione e ancora una volta per la sua passione, il suo accendersi nel raccontare sempre con entusiasmo e positività. Il considerare la persona in difficoltà come un individuo unico e irripetibile, pieno di capacità e potenzialità che deve riscoprire e imparare a esprimere. Queste forse le premesse della sua vocazione al sacerdozio".

Durante la liturgia sono state poi donate a don Umberto offerte in denaro per le sue opere, e la fotografia della statua della Vergine Maria posta nel giardino a lato del sagrato della Chiesa. Quella statua fu il regalo di don Pesci a don Umberto per la sua ordinazione sacerdotale; insieme andarono, su di una Fiat 127 blu, a sceglierla a Carrara. Infine un altro ricordo mariano: il libro di Mons. Ravasi dal titolo "I volti di Maria nella Bibbia".

Sul sagrato della chiesa una mostra fotografica ripercorreva gli anni di Umberto seminarista: ad Assisi, in montagna con gli amici e i momenti della celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Parma in cui Monsignor Benito Cocchi, allora Vescovo, lo consacrava sacerdote; fra i concelebranti anche don Aldino, già presbitero da qualche anno.

Al termine della Messa un piccolo rinfresco al lato

della Chiesa; don Umberto ha poi offerto un ottimo pranzo a buffet, nel Centro Parrocchiale don Bosco, preparato dai ragazzi della Comunità di San Cristoforo.

Grazie don Umberto, il Signore, Dio della vita, protegga sempre il tuo cammino!

(Arianna Arisi)

Pellegrinaggio in Provenza e Camargue sulle orme degli amici di Gesù

I giorni 2-3-4 giugno, un gruppo di circa 40 pellegrini è partito alla volta del sud della Francia, luogo in cui verosimilmente approdarono i cosiddetti "amici di Gesù", ovvero la famiglia di Betania (Lazzaro, Maria e Marta) insieme (forse) a Maria Maddalena e altri discepoli, che sarebbero responsabili della cristianizzazione della Francia nei primissimi decenni del cristianesimo.



La venerazione di Maria Maddalena in Provenza è un dato di fatto, anche se non è certo che si tratti della Maddalena del Vangelo oppure di Maria sorella di Lazzaro (nella tradizione provenzale vengono fatte coincidere). Il sarcofago di Maria Maddalena, insieme a quelli di San Massimino, San Sidonio, e delle Sante Marcella e Susanna, è conservato nella stupenda cattedrale gotica di Saint Maximin, prima meta del nostro pellegrinaggio. Oltre al sarcofago, vi si conservano alcune reliquie attribuite alla Maddalena.

Non lontano da lì, sull'altipiano d'Aups, in uno scenario stupendo, si può accedere, attraverso un sentiero che porta da 700 a 950 metri s.l.m., alla grotta di Sainte Baume, in cui, secondo la tradizione, visse Santa Maria Maddalena. I più coraggiosi e in forma hanno percorso il sentiero e raggiunto la grotta, meta di tanti pellegrini che vi si recano in segno di devozione.

La serata è stata passata in compagnia (anche cantando a squarciagola) presso la locanda gestita dai frati domenicani.

Il mattino successivo la nostra prima meta è stata la cittadina di Arles in cui, in particolare, abbiamo visitato la magnifica arena romana, tuttora utilizzata

per spettacoli e tauromachie. Dopo un lauto pranzo, è stata possibile una visita presso la necropoli di Alyscamps, situata lungo l'antica via Aurelia, citata da Dante nella Divina Commedia (Inferno IX, 112) e i cui viali furono dipinti da Vincent van Gogh e da Paul Gauguin nel 1888.

Abbiamo quindi preso la direzione della valle del Rodano, giungendo fino nel cuore della Camargue, a Saintes-Maries-de-la-Mer. La chiesa-fortezza che contraddistingue questo borgo marinaro domina la visuale, facendo da vera e propria vela che si innalza di fronte al mare. La chiesa è dedicata alle due Marie (Maria di Giacomo e Maria Salome) che, secondo la tradizione, approdarono su quelle spiagge e furono aiutate dall'egiziana Sara (tuttora venerata dai gitani quale loro santa protettrice).

Nella chiesa delle Sante Marie del Mare abbiamo partecipato alla Messa di Pentecoste, durante la quale la comunità locale ci accolse con calore, facendo concelebbrare la funzione al nostro diacono Manfredo, proponendo la lettura del Vangelo anche in italiano, e facendoci chiudere la celebrazione con un canto in italiano. La serata si è conclusa in un hotel nel cuore della Camargue.

La domenica siamo quindi partiti alla volta di Marsiglia. Dopo qualche imprevisto siamo saliti sul colle che domina la bellissima città, sul quale svetta la basilica di Notre Dame de la Garde. Ridiscesi poi sul porto, ci siamo ristorati con un buon pranzo per poi visitare l'abbazia di Saint Victor.

E purtroppo è venuto il momento di ripartire verso casa... Questo pellegrinaggio ci ha permesso non solo di visitare luoghi belli e significativi, ma anche di ripercorrere il cammino dei primissimi discepoli che sono giunti in questa terra e hanno portato l'annuncio di Gesù risorto. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato e un grazie speciale al nostro insuperabile Roberto che riesce sempre a farci entrare nel vivo della storia e delle tradizioni che caratterizzano le nostre mete.

(Francesca Terenziani)

Al banchetto di Gesù: Prime Comunioni

Nelle domeniche 7, 14 e 21 maggio si sono celebrate le messe di Prima Comunione. Novantotto bambini, suddivisi in tre turni, hanno ricevuto per la prima volta il corpo di Gesù.

Durante l'anno catechistico i bambini si sono preparati a questa importante giornata che è stata, per loro e per le loro famiglie, ricca di gioia. Attraverso i giochi e le attività proposte nel catechismo e il ritiro, svolto il 23 aprile al centro Don Bosco, i bambini hanno scoperto che cos'è un sacramento e cosa significa ricevere la Comunione.



La Santa Messa di Prima Comunione è stata, quindi, sia il momento conclusivo del percorso intrapreso dai bambini sia l'inizio di una nuova vita per questi bambini. Gesù, infatti, non ci invita alla sua mensa una sola volta, ma ci invita ogni domenica per condividere con noi il suo dono più grande: il suo corpo e il suo sangue.

"Oggi è un giorno speciale: Gesù si è donato a te, si è fatto cibo per nutrirti e tu, per la prima volta, lo hai ricevuto nell'ostia consacrata. La gioia di questo incontro illumini le tue giornate!"

(Melissa Conti)

Il sacramento della Confermazione

Domenica 28 maggio, in due turni, il primo alle ore 15:30 e il secondo alle ore 18, oltre 80 ragazzi e ragazze di 12 anni e 8 adulti hanno ricevuto la Santa Cresima. Le due messe, con la nostra chiesa stracolma di gente, sono state celebrate dal Vicario Episcopale don Matteo Visioli.

I ragazzi, visibilmente emozionati, presentati dai loro catechisti e accompagnati dai loro padrini e madrine, si sono accostati all'unzione con il sacro Crisma tra canti e acclamazioni di gioia.

La cresima è il sacramento necessario per il rafforzamento della grazia battesimale. Infatti, il Catechismo della Chiesa Cattolica recita: "con il sacramento della Confermazione, i battezzati vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo, e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo".



La liturgia prevede l'imposizione delle mani da parte del Vescovo (o di un suo delegato), in qualità di successore degli apostoli, sui cresimandi e la loro unzione con un olio profumato chiamato Crisma. Con tali gesti si invoca la discesa dello Spirito Santo sui cresimandi chiamati a testimoniare con la loro vita la fedeltà a Gesù. Dono di Dio elargito tramite la Chiesa ma anche responsabilità dei ragazzi e dei loro familiari che sono tenuti a proseguire il cammino di catechesi offerto dalla parrocchia.

Concetti, questi del dono e della responsabilità, affermati più volte dai catechisti e ribaditi anche nelle omelie da don Matteo ma, in particolare, testimoniati dalla presenza tra i cresimandi di 8 adulti (alcuni con figli). La loro partecipazione al corso di preparazione evidenzia il desiderio di ravvivare e accrescere la fede per approfondire il valore delle proprie scelte personali e famigliari.

Una bella celebrazione per la quale è doveroso ringraziare, oltre a don Aldino e don Matteo, i

catechisti che hanno preparato i ragazzi e il coro parrocchiale i cui coristi hanno cantato in entrambe le messe.

(Manfredo Manfredi)

CASALTONE. Tempo di vacanze

Ci stiamo ormai avvicinando all'estate e, per chi può, anche alle vacanze. In questo periodo dell'anno si cerca di recuperare le energie fisiche, mentali e spirituali interrompendo la normale routine delle attività quotidiane. Ma, anche se tutto questo è giusto e salutare, non dobbiamo correre il rischio di andare in vacanza da Dio.

A tal proposito ci vengono in aiuto le parole del santo papa Giovanni Paolo II: "Il tempo delle vacanze offre a tante persone l'opportunità di un contatto più diretto con la natura. È importante che ognuno di noi si faccia osservatore attento delle meraviglie del creato, della sua bellezza sempre nuova, della sua fecondità inesauribile, della sua profondità suggestiva e misteriosa. La riscoperta di questi valori, dal cui incanto troppo spesso la vita moderna ci tiene lontani, fa nascere nel cuore un sentimento di gioiosa gratitudine, che facilmente si trasforma in preghiera: *«Benedici il Signore, anima mia; Signore, mio Dio, quanto sei grande! Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto. Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento»*".

In questo tempo estivo non dimentichiamoci di chi non solo non potrà andare in vacanza, ma magari non ha neppure il necessario per sopravvivere. Buona estate con Dio!

ENZANO

Come tradizione la prima domenica di maggio, nella nostra parrocchia, festeggiamo Maria con l'appellativo di "Madonna della campagna"; anche quest'anno il 7 maggio, al pomeriggio, ci siamo ritrovati per la celebrazione della messa a cui doveva seguire la processione con la statua della madonna, non resa possibile dal brutto tempo. Nonostante ciò la partecipazione è stata intensa e partecipata; come consuetudine, alla messa è seguito un momento conviviale in canonica.

Negli ultimi giorni di maggio, a conclusione del mese, si sono svolti due momenti di preghiera davanti ad altrettante maestà, momento bello di incontro tra le persone dello stesso paese. Ringraziamo le famiglie che curano queste immagini sacre e che permettono questi momenti di preghiera.

Sono iniziate anche le benedizioni delle case, che proseguiranno anche nel mese di giugno.